Anno 56 - Numero 294

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 14 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura.
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (fisso) L. 3 — Tassa gov. in più.

Un'altra giornata stanca a Montecitorio

Scek e compagni - I custodi delle carceri
Misiano alla berlina - Manca il numero legale

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 13. — Presiede DE NICOLA.

La seduta comincia alle ore 15.

I TRE MOSCHETTIERI DELL'ALTO ISONZO

SUVIC sul processo verbale. Poichè ieri i deputati Scek, Podgornik e Lauvencik hanno presentato numerose interrogazioni circa una protesta soppressione di scuole elementari slave in città istriane nota che molte di queste città sono prettamente italiane. — Protesta contro l'indicazione del nome di tali città fatta nella interrogazione in lingua slava. Si fa interprete quindi dello sdegno che quella popolazione prova per questi tentativi di propaganda irredentista.

PRESIDENTE. Fa rilevare che la sede più opportuna per fale dichiarazione è quella delle dichiarazioni ed invita quindi l'on. Suvic a presentare una interrogazione.

PODGORNIK dichiara che prescalando quelle dichiarazioni si è valso del diritto che spetta ad ogni deputato e non ha affatto inteso di fare opera di propaganda irredentistica. Afferma che se ha indicato quelle città con nomi slavi ciò corrisponde all'uso delle popolazioni che le abitano (vivi rumori commenti).

SCEK fa rilevare che per molte delle località nominate nella sua interrogazione neppure il governo della Venezia Giulia cui si rivolse potè indicargli il nome italiano e gli fu detto che apposita commissione toponomastica fu incaricata di prendere in esame la questione delle denominazioni delle località di quella regione. Dichiara di non essere stato mosso nel presentare la sua interrogazione da nessuna intenzione di propaganda irredentista, la quale si compie piuttosto per opera della violenza avversaria (rumori, commenti).

LA LEGGE PER GLI AGENTI DI CUSTODIA DELLE CARCERI

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di sabato il governo aveva proposto la sospensiva su questo disegno di legge e che su questa proposta era stata chiesta la votazione nominale, ma non essendo risultata la Camera in numero legale non si potè procedere alla votazione. Comunica che è stata ora presentata una nuova domanda di votazione nominale dagli on. Vella, Tonello ed altri.

TESO s. s. all'interno dichiara che il governo ha compiuto l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge e poichè essi importano un maggior onre di 20 milioni non può accettare alcuno degli emendamenti di ordine finanziario.

Poichè, però, il govero desidera che il disegno di legge sia discusso non insiste nella sospensiva e si riserva di esaminare in sede di esecuzione della legge per la burocrazia quali miglioramenti ulteriori possano apportarsi agli agenti di custodia sulla base dell'equiparazione agli altri corpi armati dello Stato.

PREIDENTE avverte che non insidue domande di votaziona nominale decadono. Mette quindi in discussione il comma terzo dell'articolo 1.o essendo stati già approvati i primi due commi e il quarto.

Dopo discussione viene respinto l'emendamento dell'on. Vella e si approvano i seguenti articoli fino all'8.

VELLA fa propri il seguente l'articolo aggiuntivo ritirato da on. Braschi: «Agli agenti di custodia delle carceri sono applicabili le disposizioni dell'ultimo comma dell'ultimo articolo del decreto 1 e 2 ottobre 1919 N. 1790».

L'entrata di Misiano

ACCOLTA CON VIVACI PROTESTE

A questo punto molti deputati della estrema destra dopo avere abbandonato il loro settore e dopo avere protestato contro la presenza del deputato Misiano tentano con rumori prolungati ed apostrofi verso l'estrema sinistra di impedire all'oratore di continuare.

FREIDENTE richiama all'ordine gli interruttori invitandoli a non turbare il regolare andamento della discussione (rumori prolungati all'estrema destra).

TESO e PARATORE presidente della commissione di finanze non possono accettare l'emendamento finanziario.

PRESIDENTE. Annuncia che dovendosi provvedere ad una votazione per sizata e seduta è stata chiesta la verifica del numero legale dagli onorev. Siciliani, Gray, Banelli, Chiostri, Philipson, Sorge, Sarrocchi, Fontano, Greco e De Vecchi (rumori all'estrema sinistra).

VELLA osserva che la constatazione del numero legale può chiedersi solo quando la Camera ha da procedere a qualche votazione. Egli al solo scopo di evitare la verifica del numero legale ritira il suo emendamento (approvazioni estrema sinistra, commenti, rumori a destra).

CAVAZZONI mantiene un altro articolo aggiuntivo all'art. 8 che era stato presentato da lui e dall'on. Braschi così concepito: «le promozioni a capoguardia si conferiscono per ¼ titoli di merito. Quelle da capo guardia a comandante per merito comparativo.

ROCCO M. relatore e DE NAVA ministro del tesoro dichiarano di accettarlo.

MANCA IL NUMERO LEGALE

PRESIDENTE avverte che prima di mettere a partito questo articolo aggiuntivo occorre procedere alla verifica del numero legale secondo la domanda di cui ha già dato comunicazione alla Camera. Invita quindi il segretario a fare la chiama. Non risultando il numero legale la seduta è tolta alle ore 19.

Note alla seduta

UNA TOPICA IN TRE

Se non si tratta di una falsa partenza, sembra che i tre deputati dell'Alto Isonzo si accingano a portare in parlamento le loro rampogne contro le città istriane che hanno tutte da duemila anni nomi latini e italiani, pretendendo che vengano chiamate coi nomi loro attribuiti dai professori di Lubiana e di Agram.

La pretesa si presenta all'evidenza così ridicola ed assurda da non meritare neanche il riguardo di una confutazione. Siamo certi che, quando i nostri buoni corregionali alto isontini si accorgeranno della topica, faranno insieme a noi una risatina e cambieranno discorso.

L'uscita di Misiano

ROMA, 13. — Oggi si è avuta la ripetizione della comparsa del Misiano a Montecitorio, dove egli ha ancora per pochi giorni il permesso di entrare: spettacolo pietoso per lui, per il suo partito — il partito che vuol chiamarsi terrorista e ha per campione questo coniglio sputacchiato a tutto il paese — per il parlamento.

La uscita dell'on. Misiano dal parlamento è avvenuta come le altre volte, cioè scortata dai compagni comunisti, da alcuni deputati socialisti, dai questori e dai commessi della Camera.

Misiano ha lasciato l'aula al termine della seduta. Nell'attraversare i corridoi, da deputati fascisti e nazionalisti gli sono state lanciate invettive.

Dal corridoi che è dietro a quello dei Passi Perduti, l'on. Misiano è stato accompagnato verso l'uscita che dà sulla via del Parlamento sempre sotto la protezione degli agenti della polizia.

Un carabiniere ucciso e due feriti

da un comunista

PIACENZA, 13 (notte - per telefono) — Stanotte a Ziano una pattuglia di tre carabinieri perlustrando la campagna passava davanti la casa del comunista, Carlo De Donardi, quando questi apparso improvvisamente armato di fucile sparava sulla pattuglia uccidendo sul colpo il carabiniere Umberto Madoni e ferendo gravemente gli altri due che, quantunque feriti, risposero al fuoco giungendo a ferire l'omicida che è po stato arrestato.

Per la tariffe doganali

ROMA, 13. (notte per telefono) — In seguito a varie riunioni tenute in questi giorni presso la presidenza del Consiglio per l'esame della questione delle tariffe doganali si è avuta oggi un'ultima riunione alla quale sono intervenuti i ministri competenti il presidente del consiglio, il direttore generale della Banca d'Italia.

Si è convnuto di nominare un comitato con l'incarico di esaminare l'importante problema.

Un qui pro quo

Nel resoconto della Camera di lunedì venne attribuita in questo giornale all'on. Tuntar l'intimazione al Governo di non mandare a Gorizia il questore Venzel, — in seguito ad un duplice errore di omissione del nome da parte del telegrafo e di non indovinata interpretazione da parte del giornale. Ma siamo andati però molto vicino. L'intimazione era dell'on. Scek, deputato dell'Alto Isonzo prete allogeno popolare faiduttiano; e si potrebbe dire che fra lui e l'on. Tuntar, sovietista moscovita, non ci sia divario che nel vestito.

Sono ambedue autonomi arrabbiati quasi quanto il senatore Salata, fautori dello stato cuscinetto con tre lingue ufficiali, come ai bei tempi dell'Austria di cui hanno raccolto e vogliono mantenere l'eredità. Ed ora, sotto la protezione dell'italianissimo Ufficio Centrale e del nostro patriotta Pettarin, s'atteggiano a padroni del Friuli Orientale, perchè rimanga come prima del 1915, il confine all'Iudrio onde far ridere il mondo di questa Italia nuova e grande che viene governata come un popolo di minchioni.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 12. — Stasera alle ore 18 ha avuto luogo un consiglio di ministri. Mancavano i ministri on. Belotti e Bertone. Il consiglio è durato oltre alle 21. Il consiglio innanzi tutto su proposta del ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida si è occupato della questione dei ritocchi nelle tariffe postali e telefoniche.

Le tariffe postali internazionali

Esaminando la tassazione delle corrispondenze per l'estero col primo gennaio prossimo entrerà in vigore la convenzione internazionale di Madrid la quale determina in moneta aurea le tariffe per le corrispondenze internazionali da ripartirsi fra i vari paesi interessati. Per la lettera la convenzione stabilisce la tariffa di franchi oro 0,50 che al cambio attuale corrisponderebbe a lire 2.50 italiane. Il Consiglio però preoccupandosi della forte spesa cui andrebbe incontro il pubblico ha stabilito che il cambio sia per ora calcolato al 16 per cento, sicchè le lettere per l'estero potranno esser affrancate con 80 centesimi.

Su proposta del ministro di agricoltura on. Mauri il consiglio ha approvato il testo unico delle disposizioni relative alle concessioni delle terre.

Su proposta del ministro dei LL. PP. on. Micheli il consiglio ha approvato la soppressione degli aumenti sui prezzi dei biglietti per i viaggi domenicali ferroviari.

Le imposte sul patrimoni

Su proposta del ministro delle finanze on. Soleri il consiglio ha poi approvato uno schema di disegno di legge contenente modificazioni alle imposte sui patrimoni. Pure su proposta dell'on. Soleri il consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge per la soppressione del consiglio di amministrazione dei monopoli commerciali, nonchè del comitato esecutivo per l'amministrazione del fondo sussidi in favore del personale sussidiario degli uffici del registro e delle ipoteche. Ha anche approvato lo schema del disegno di legge che estende alle r. guardie di finanza il decreto 28 ottobre 1921 riguardante il condono di punizioni disciplinari ai militari.

Le zone monumentali dei campi di battaglia

Il ministro della guerra Gasparotto ha presentato un disegno di legge che il consiglio ha approvato per la delimitazione delle zone monumentali dei campi di battaglia. Lo stesso ministro on. Gasparotto ha presentato un altro disegno di legge per l'abolizione del consiglio di disciplina permanente per gli ufficiali del regio esercito e della regia marina.

La navigazione aerea

Il consiglio ha quindi pure approvato un terzo disegno di legge dell'onor. Gasparotto relativo alla concessione dei servizi di trasporto esercitati mediante aeroplani e cioè le linee aeree regolari dall'attività aereonautiche minori stabilendo che la concessione pubblica debba avere sempre luogo per decreto reale o per legge, quando eccedono il periodo di 10 anni, mentre stabilisce che per i trasporti a scopo di diporto, di istruzione, di propaganda fotografica ecc., siano concessi con decreto del ministro della guerra. Con apposito regolamento saranno poi stabiliti i limiti e le forme dei sussidi statali da concedersi agli assuntori dei servizi pubblici di aereo - navigazione.

100 milioni di nichelini da una lira

Su proposta del ministro del tesoro on. De Nava il consiglio ha approvato la emissione e la fabbricazione di cento milioni di buoni di cassa da una lira di nikel puro contro ritiro di uguale contingente di buoni di cassa in carta dello stesso taglio.

Infine il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la autorizzazione alla spesa di 13 milioni di lire, per la prosecuzione dei lavori di costruzione per le sedi dei nuovi ministeri della pubblica istruzione, della marina, della giustizia e culti e del palazzo della corte dei conti.

Il Consiglio si è occupato inoltre di affari di ordinaria amministrazione.

Gli arresti di Cremona

CREMONA, 12. — In seguito ai fatti di ieri sono stati arrestati 13 fascisti fra i quali l'uccisore confesso del vice presidente socialista della deputazione provinciale.

Le tariffe degli avvocati

ROMA, 12. — Con decreto in corso di pubblicazione viene modificato lo articolo 63 del decreto 28 luglio 1874 n. 2012 che approva il regolamento per la esecuzione della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore. I consigli dell'ordine nel parere sulle note dei compensi di cui è parola nell'articolo 294 della tariffa civile non potranno stabilire un contributo maggoire di lire 5 per le parcelle di un importo di lire 200 a 500, di lire 10 per quelle di lire 100 a 1000 e così di seguito con l'aumento di lire 2 per ogni 500 lire fino al massimo complessivo di lire 50.

Per gli ufficiali che vogliono andare in Libia

ROMA, 12. — Il ministero della guerra comunica: Da parte di moltissimi ufficiali in congedo pervengono a questo ministero domande intese ad ottenere il richiamo in servizio per essere destinati all'inquadramento di contingenti volontari in Libia che si stanno costituendo con le norme dettate dalla circolare n. 553 del «Giornale Militare» corrente anno. Ad evitare equivoci si rammenta che tali disposizioni riguardano unicamente i militari di truppa, per gli ufficiali rimane sempre in vigore la circolare 133 G. M. contenente il r. decreto n. 76 che modifica l'art. 10 dell'ordinamento militare per la Tripolitania e per la Cirenaica che prescrive che fino alla concorrenza di un sesto di posti complessivamente disponibili negli organici di ciascuna arma e corpo possono essere trasferiti nei r. corpi di truppe coloniali gli ufficiali di categorie in congedo che si trovino in servizio e che vengano temporaneamente richiamati in servizio, purchè abbiano la dovuta idoneità fisica e professionale e non abbiano superati i 50 anni di età se ufficiali superiori di 45 se capitani, di 35 se subalterni.

La prima nave da guerra americana a Pola

POLA, 13. — E' giunta in questo porto la nave da guerra americana «Utah» salutata dalle salve delle navi italiane qui ancorate. La nave è comandata dal capitano di vascello della marina americana Fraut ed ospita a bordo il vice ammiraglio americano Flaick comandante la squadra americana dislocata nel Mediterraneo. Terminate le manovre di ormeggio l'ammiraglio Simonetti si è recato a bordo a portare il saluto della marina italiana. Stasera ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ufficiali americani.

La convenzione italo-brasiliana

Incontra vive approvazioni

RIO JANEIRO, 11. — La convenzione che in attesa di poter addivenire alla conclusione di un trattato generale di lavoro e di emigrazione è stata stipulata nell'ottobre scorso fra i delegati in Italia e del Brasile è stata trasmessa con parere favorevole alla Camera e al Senato dalla Commissione parlamentare della diplomazia e trattati. Si prevede che in settimana la convenzione potrà ottenere l'approvazione del Congresso nazionale benchè sia diventata molto vivace l'opposizione fatta ala convenzione stessa da parte dei proprietari agricoli, i quali mal volentieri si sottometterebbero alle condizioni che sono imposte dai contratti di lavoro approvati dal governo italiano e che contengono norme molto favorevoli ai coloni italiani ma che sono molto onerose per i proprietari di aziende.

L'accordo del Pacifico

WASHINGTON, 10. — Il senatore Lodge ha comunicato oggi alla riunione plenaria della conferenza per il disarmo il trattato del Pacifico concluso fra gli Stati Uniti, la Inghilterra, la Francia, e il Giappone con queste parole:

«In poche parole il trattato prevede che le quattro potenze firmatarie si accordino tra loro di rispettare i loro possessi insulari e domini nelle regioni del Pacifico e che se alcuna controversia dovesse sorgere circa tali diritti tutte le altre parti contraenti saranno invitate ad una conferenza per l'accomodamento di tale controversia. Le potenze firmatarie stabiliscono inoltre di procedere analogamente nel caso di aggressioni da parte di altre potenze contro questi possedimenti insulari o domini. L'accordo deve rimanere in vigore per dieci anni dopo la ratifica secondo i sistemi costituzionali delle rispettive altre parti contraenti. L'accordo ora in vigore tra la Gran Bretagna e il Giappone che fu concluso a Londra il 13 luglio 1911 dovrà considerarsi come scaduto. Ciascun firmatario si obbliga a rispettare i diritti degli altri e prima di iniziare un azione in caso di controversia dovrà consultarsi colle parti.

Non è affatto previsto l'uso della forza per la applicazione del trattato e nessuna sanzione militare e navale è contemplata. La via più sicura per prevenire la guerra è di rimuovere le cause della guerra.

Questo è un tentativo di rimuovere le cause della guerra sopra una grande estensione della superficie del globo dipendendo dalla buona fede e dalle oneste intenzioni delle nazioni che sottoscrivono questo trattato il risolvere le divergenze in via diplomatica e con comune spirito di conciliazione.»

Ecco i due articoli più importanti del trattato:

ART. 1. — Le altre parti contraenti convengono tra loro di rispettare i relativi domini in relazione ai possedimenti insulari e ai domini insulari nelle regioni dell'Oceano Pacifico. Se dovesse sorgere da parte di qualcuna delle altre parti contraenti qualsiasi controversia proveniente che non potesse essere definita soddisfacentemente per via diplomatica e potesse influire sui rapporti di buona armonia ora esistenti fra le parti, si inviteranno le altre parti contraenti ad una conferenza alla quale l'intera questione sarà deferita per lo studio e per l'accomodamento.

ART. 4. — Questo accordo sarà ratificato al più presto possibile in armonia colle costituzioni delle atre parti contraenti e avrà effetto quando la ratifica sarà depositata a Washington.

In conseguenza lo accordo tra la Gran Bretagna e il Giappone concluso a Londra il 13 luglio 1911 sarà completamente cessato. Ciascun firmatario si impegna a rispettare i diritti degli altri e prima di sottoscrivere questo trattato da parte degli Stati Uniti d'America si dovrà sottoscrivere una convenzione con il Giappone per quanto riguarda l'isola di Iap e le isole sotto mandato nell'Oceano Pacifico a Nord dell'Equatore per cui sono quasi conclusi i negoziati e le riserve circa le isole sotto mandato delle rispettive potenze del Pacifico del sud.

La situazione gravissima nelle Indie

PARIGI, 13. — I giornali ricevono da Londra le ultime notizie giunte da Bombay. Delle precauzioni sarebbero state prese dal governo. Molta truppa occupa le vie della città. Secondo alcuni giornali londinesi, degli avvenimenti potrebbero verificarsi la settimana prossima e il governo non avrebbe più il dominio della situazione.

D'altra parte il «Pall Mall and Globe» annuncia che i ribelli del Bengala fabbricano bombe con acido picrico di cui le prime vittime furono due donne europee uccise per sbaglio a Mozuarp nel Bengala. L'attentato era diretto contro il giudice del paese.

La ribellione della Karelia

Un distaccamento rosso battuto

VARSAVIA, 12. — Si ha da Riga che le truppe dei soviet del Ural e della Siberia meridionale sono state inviate contro gli insorti della Karelia. Il primo distaccamento bolscevico diretto a nord è stato quasi interamente annientato. Il capo dell'esercito dei soviet Kamenoff ha dichiarato in una riunione a Pietrogrado che il movimento kareliano era tutto opera di Sawinoff.

L'ambasciatore di Francia

AL VATICANO

PARIGI, 12. — Ecco la votazione sull'emendamento Guichard tendente alla riduzione del credito previsto per l'ambasciata francese presso il Vaticano: l'emendamento è stato respinto con 375 voti contro 174.

Abbonamenti
al
"Giornale di Udine„
DA OGGI
AL 31 DICEMBRE 1922
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale 25
Trimestrale 13

Sui prigionieri italiani in Russia

L'arrivo di un prigioniero a Mossa

Abbiamo avuto occasione di incontrare un agricoltore di Mossa, di passaggio per la nostra città e non mancammo di informarci circa le condizioni delle terre redente.

Ormai a Mossa le case distrutte dalla guerra, nella maggior parte, sono risorte e in condizioni migliori di prima, essendosi cercato di ricostruirle in modo più razionale.

Quello che ci ha colpito, è l'affermazione dell'agricoltore che attualmente sarebbero in Russia circa 80.000 italiani, appartenenti alle terre redente, prigionieri dei bolscevichi!

Essi proverrebbero dall'esercito austriaco.

Di essi 70.000 in una sola volta sarebbero stati fatti prigionieri nel 1915 o 1916 in Gallizia da parte dell'esercito russo.

Sarà esatta la cifra?

Probabilmente tutti i soldati italiani dell'Austria non rappresentavano tale numero.

Ma fosse anche meno, molto meno, come riteniamo, la cosa riveste la più alta importanza ed è sperabile che le pratiche fatte dal nostro Ministero degli esteri ottengano lo scopo di liberare questi ormai nostri connazionali, pur conoscendo le difficoltà che vengono opposte dal governo dei Soviet.

Tale notizia è stata riferita da un soldato prigioniero nativo di Mossa, il quale è tornato a casa da un mese e mezzo, riuscendo a sottrarsi alla schiavitù, dopo aver camminato per ben quindici giorni, ed a penetrare in Polonia.

Commovente è la narrazione dell'arrivo.

Era accompagnato da un caporal maggiore del nostro esercito. Quando dal ponte della ferrovia sull'Isonzo, presso Gorizia, vide la sua casa distrutta, fu preso da tale angoscia che, se il caporale non lo avesse trattenuto, si sarebbe gettato dallo sportello del treno!

Recatosi poi in una vicina osteria si incontrò improvvisamente col padre e con altri compagni che lo ritenevano morto!

Da GEMONA

Cena di saluto — Ci scrivono, 12:

L'egregio signor Addo Salvadori, per a venti anni valente insegnante nelle nostre scuole elementari e poi vice segretario del nostro municipio, settimane fa, in seguito a pubblico concorso, veniva a pieni voti nominato segretario capo a Tarcento.

Oggi egli ha raggiunto la sua nuova ed importante sede, portando seco nel cuore, l'eco incancellabile della dimostrazione solenne ed affettuosa tributatagli sabato sera dagli amici ed estimatori suoi, che son tutti, qui a Gemona che lo conoscono.

All'Albergo Stella d'Oro ebbe luogo la cena di saluto.

Più di una sessantina i coperti, diverse pirsone, assenti o indisposte, hanno scusata la loro forzata assenza.

La cena, servita egregiamente dall'albergatore Baldissera Giuseppe fu oltremodo gioviale e cordiale.

Alle frutta si iniziarono i discorsi. Tutti ebbero parole di rammarico per la partenza del carissimo amico; parole di saluto affettuoso e di augurio.

Primo parlò il sindaco cav. Sabidussi intervenuto alla cena con la Giunta: (tutte le autorità cittadine erano presenti) gli fecero seguito l'avv. Fedrigo, Perissutti l'ispettore prof. Benedetti, l'ing. G. B. Zozzoli, il maestro Giuggiolini, il Comandante cav. Adolfo Zozzoli il direttore did. Fosello, il sig. Carnovali, il sig. Sartori, il maestro Fachini e altri ancora.

Il festeggiato, visibilmente commosso ebbe vivissime, belle parole di affettuosa riconoscenza per quanti vollero attestarsi la propria stima, la propria amicizia, che egli mai non potrà scordare: Gemona, sua patria di elezione, starà sempre prima fra i suoi ricordi più cari più intimi, sopratutti i suoi pensieri.

Le commoventi espressioni del partente, dette con un nodo alla gola, toccarono il cuore di tutti i presenti che prorupero in un fragoroso applauso alla chiusa.

Dopo ciò trascorsero altre orette di animata conversazione.

All'amico carissimo Salvadori, pure da queste colonne rinnoviamo l'affettuoso saluto e l'augurio di ogni bene, di ogni sodisfazione nell'adempimento sapiente del suo dovere presso la sua nuova destinazione.

Gemona, spiacente per la sua partenza, invidia cordialmente la consorella Tarcento per il prezioso acquisto fatto nella persona intelligente, attiva ricca di squisite doti, del segretario Salvadori; la invidia e nello stesso tempo ne la felicita vivamente.

Al Patronato scolastico — Per onorare la memoria di mons. G. B. Di Lenna, la signora Maria Scher ved. Cozzi ha offerto lire 10.

La Presidenza ringrazia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13. (Cambi). — Francia 176 — Londra 91.15 — Svizzera 425.50 — New York 21.95 — Germania 11.95 — Vienna 0.75.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti davanti ai Giurati

Continua vivacissima l'escussione dei testi

GORIZIA 13 — (Dal nostro inviato). Alle ore 13.15 rientra la Corte.

L'aula è affollatissima come nelle giornate precedenti. Si inizia l'escussione dei testi.

Valentino Padovan. — Racconta che alcune settimane prima dell'11 marzo il Cocut gli abbia fatto segno di seguirlo nel corridoio dell'osteria, chiedendogli se voleva guadagnare duemila lire, incendiando il Molino Caisutti. Siccome egli esitava a rispondere il Cocut insistè dicendogli: — Vuoi o non vuoi? — Vedremo domani, rispose il teste, e se ne andò. Strada facendo egli pensò alla miseria in cui si trovava, ma era impressionato per l'enormità del fatto che avrebbe dovuto compiere.

A casa raccontò tutto alla madre che piangendo la scongiur a non accettare dicendo anche: «Se farai ciò, ti uccido con le mie mani e poi mi tolgo la vita».

L'indomani il Cocut, come continuando il colloquio del giorno precedente, gli disse: «Andai dal Fabris e facendo finta di riparare due botti nel cortile, potrai studiare il modo di entrare nel molino Caisutti. Quando l'opera incendiaria sarà compiuta, riceverai 8 mila lire ed anche di più.

Avendo il Padovan rifiutato, il Cocut soggiunge: «Bada di non far parola con nessuno, altrimenti sai ciò che ti aspetta».

Pres. (al Cocut) — E' vero ciò che dice il Padovan?

Cocut. — No.

Pres. — Avete voi, Padovan, parlato mai col Clansig prima di essere arrestato?

Padovan. — Si. Un giorno uscendo dall'osteria, Cocut incontrò il Clansig ed egli gli chiese: Che fai? — Affari, rispose l'interrogato — Che affari? di fulminanti forse? Anche a te hanno fatto la proposta di incendiare il Molino Caisutti? Bada sai, di non farlo.

Pres. — Col Gregorig avete mai parlato?

Teste. — Si, parecchie volte, ma dopo la dichiarazione da me firmata in carcere alla presenza del custode.

Pres. — E della banda terrorista cosa sapete?

Teste. — Ma se non è mai esistita!

Pres. — Non sapete niente di certi preparativi rivoluzionari?

Teste. — Io so che i comunisti le hanno sempre prese a Cormons!

Pres. — E' vero dei 400 armati?

Teste — Macchè!

Gregorig (al Padovan) — Ma non dire di no!

Padovan — Ma va là, va là... non dire delle balle!

La difesa. — Vuole che il Padovan appartenesse alla banda terrorista.

Presidente — Riferisce che sono state fatte delle indagini in questo riguardo e che non è risultato un bel niente.

La difesa — Ne riparleremo,

Pres. — E porterete anche delle prove!

P. M. (per un gesto vivace della difesa) — E' inutile che la difesa si infiammi tanto e pesti sul tavolo; non siamo mica nell'osteria della «Pepiza»!

La difesa se ne risente e protesta, dando luogo ad un piccolo incidente che si esaurisce dopo alcune dichiarazioni del P. M. che non ha inteso di offendere l'avvocato difensore.

Padovan. — Permetta signor Presidente che io faccia rilevare che la difesa del Fabris avrebbe fatto in modo di trattenere gli atti per protrarre il mio arresto affinchè mi presentassi al processo non a piede libero. — Racconta poi delle dichiarazioni che egli ha firmato in carcere, sempre alla presenza del custode.

Giuseppe Bigot vetturino. — Il 1.o aprile condusse in vettura la Cocut, il Polensich e la Luis a Cervignano, che andarono dalla Fabris a prendere mille lire. Gli dissero anche di rispondere che venivano da Gorizia anzichè da Cormons se qualcuno avesse fatta analoga domanda.

Luigia Boschi. — Abita la casa attigua a quella di Fabris di Cormons. Racconta che la terza giornata di Pasqua, alle ore 4, ha visto sviluppare l'incendio e mandò il figlio ad avvertire il Caisutti. Ha inteso grande confusione nel granaio del Fabris. Udiva schiodare delle tavole e smuovere delle casse.

Pres. — Avete inteso questi rumori?

Teste. — Altro! Ho inteso anche a parlare forte e a bestemmiare.

Depone inoltre che verso la una e mezza ha visto entrare nel suo cortile una persona.

Lucia Padovan madre di Valentino Padovan. Narra che una sera suo figlio rincasò e le disse: «Ascolta mamma ti voglio raccontare una cosa grave. Tu sei povera, viviamo nella più squallida miseria, io ti potrei aiutare accettando la proposta di incendiare il molino Caisutti per conto del Fabris.

Io mi misi a piangere spaventata e fortunatamente con molte lagrime riuscii a distoglierlo. Mio figlio soggiunse che l'impresa non presentava nessun pericolo; si trattava soltanto di gettare alcune fiasche di benzina e poi sarebbe stato facile dare la colpa ai comunisti.

Nei giorni che seguirono io rimasi sempre in pena e quando una settimana dopo seppi che mio figlio era stato arrestato ma per altri motivi ringraziai Iddio.

Dieci giorni dopo appena si sparse fulminea la notizia di un grande incendio sentii gelarmi il sangue e pensai subito al molino Caisutti e a quello che mi aveva raccontato mio figlio.

Ad analoga domanda la Padovan dichiara che suo figlio le ha sempre voluto un gran bene e che col suo lavoro ha mantenuto e mantiene la famigliuola.

UN CONFRONTO CHE DEMOLISCE IL GREGORIG

Il pubblico segue con un religioso silenzio il racconto pieno di sincerità di questa umile popolana che anche nella più difficile e dolorosa miseria ha saputo risvegliare nell'animo del figlio i sentimenti dell'onestà imponendosi non solo con le lagrime ma benanco con la minaccia di colpirlo con le sue mani tremanti se egli si fosse macchiato di tanta infamia.

Nel venerdì dopo l'incendio — continua la madre — il Gregorig venne da me e disse queste parole: — «Io ho fatto quello che doveva fare vostro figlio; ho incendiato il molino di Caisutti. Non avevo un centesimo, l'ho fatto per necessità ma mi sono fortemente pentito». Io gli chiesi se aveva avuto i soldi e quanti. Mi rispose che aveva avuto solo 300 lire dal figlio del Fabris ma che se questi non gli avesse dato il resto lo avrebbe ucciso quando passava in automobile.

Il presidente chiama il Gregorig che si mette di fronte alla Padovan.

A questo punto avviene una scena impressionante. Il pubblico è in piedi e fissa il Gregorig che insiste a negare tutto il racconto della teste.

Allora la donna si avvicina al Gregorig e con un tono di voce pietosa e materna gli parla: Senti Bruno, lo sai che io ti ho sempre voluto bene, che mi piange il cuore nel vederti in queste condizioni ma io non posso tacere. Voi avete tentato di far passare mio figlio per un brigante e non lo è. Anche tu neghi e neghi davanti a me che sai bene quanto sia sincera...

Presidente (al Gregorig). Non guardate me, fissate questa donna negli occhi. (Il Gregorig non ha la forza di sostenere lo sguardo della donna e guarda altrove).

La madre del Padovan, sempre parlando al Gregorig e posandogli, ogni tanto una mano sulla spalla continua: «Ma perchè vuoi negare? Ti è forse utile? Come fai a negare di essere stato da me, di avermi confessata la tua colpa di avermi confessato anche il tuo pentimento?

La donna lo copre di domande e continua a parlargli quasi amorevolmente, ma egli alza le spalle, balbetta frasi che non si comprendono e infine si sforza a sorridere con le labbra e va a sedersi sul banco degli accusati.

Giovanni Brandolin, macchinista del cinematografo d'Italia attiguo a casa Fabris. Narra che quella notte verso le una mentre rincasava ha udito dei rumori sui tetti della casa Fabris. E' andato nella cabina cinematografica da dove ha potuto vedere due ombre che camminavano sul tetto adiacente al molino Caisutti. Ha lanciato un grido ma nessuno ha risposto.

Pres. — Per quanto tempo avete sentito camminare sui tetti?

Teste. — Per circa una mezz'ora.

Pres. — E i cani del Fabris non abbaiavano?

Teste. — No.

Carolina Cocut, moglie del Cocut, che fu incriminata ha incolpato il marito, per non deporre oggi contro di lui rinuncia a parlare.

Eugenio Kanolo, Presidente dell'ufficio provinciale degli approvvigionamenti. Riferisce sui rapporti commerciali del Fabris col Caisutti e sulla macinazione del frumento. Dice che da parte di molti comuni è stata constatata la qualità non corrispondente della farina macinata dal Fabris.

Riassumendo la deposizione del teste risulta che la farina che usciva dal molino Fabris dava luogo a generali lagnanze.

Risulta inoltre che il Consorzio granario aveva già deliberato di non rinnovare il contratto col Fabris e che questa circostanza avrebbe potuto essere a questi nota.

Demetrio Grablovitz. Dice che il Fizzeco si è deciso improvvisamente a vendere la sua osteria e che dopo la vendita era sempre preoccupato. — Riferisce su altri fatti di nessuna importanza.

Regina Fabris, moglie di Giovanni Fabris Riferisce su circostanze già note. A domanda della difesa descrive suo marito come un uomo molto intraprendente e caritatevole.

Ignazio Castellig figlio del capo mugnaio del molino Caisutti. Riferisce sul modo come si è sviluppato l'incendio.

Luis Antonia, nipote del Cocut e amante del Clansig. Narra che un giorno suo zio la mandò dal Clansig per invitarlo a passare da lui. Si trattava di un affare importante. La Terza festa di Pasqua il Clansig mi disse che in quel colloquio mio zio gli aveva proposto di incendiare il molino. In quei giorni mia zia mi disse che se andava bene un affare suo marito avrebbe guadagnato 5 mila lire.

Dopo l'incendio il Gregorig è venuto di spesso nella nostra osteria e un giorno mi confessò di avere incendiato il molino assieme al Pizzeco. — Mi spiegò anche come era riuscito nella opera incendiaria riferendomi tutti i particolari. Seppi poi che mio zio aveva dato al Gregorig 200 lire.

Gregorig. Non è vero niente! (Il pubblico ride rumorosamente).

Il presidente fa mettere il Gregorig a confronto con la teste e ne nasce un vivace battibecco.

Continuando la teste riferisce di aver avuta una proposta da parte di Polensig e di sua zia di convincere il Clansig a spacciarsi per colpevole verso adeguato compenso. Il Clansig avrebbe dovuto poi scappare da Cormons.

La teste, sua zia e il Polensig si sono recati in carrozza a Cervignano per avere dal Fabris il denaro per attuare questo progetto. Trovarono la moglie del Fabris che li avvertì di aver già inviato a Cormons a una certa Pettarin mille lire perchè fossero consegnate alla Cocut.

Difatti ritornando a Cormons la Cocut ebbe dalla Pettarin le mille lire avvolte in un pezzo di giornale.

Un giurato. Sapete che il Clansig abbia posseduto 6 mila lire?

Teste (ride).

Pres. Cosa sapete della banda terrorista.

Teste. — Cosa vuole che sappia una donna di queste cose!

Luigi Pizzul e Antonio Visintin riferiscono cose di scarsa importanza.

Alle ore 5.30 la udienza è tolta e rimandata a domani alle ore 13.

:: ABBONAMENTI ::

AL

GIORNALE DI UDINE

da oggi

al 31 dicemb. 1922

Annuo L. 50

Semestrale „ 25

Trimestrale „ 13

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO

La stazione di Tolmezzo della tramvia del But — Ci scrivono, 12:

Non occorre certamente aver una dote superiore di buon senso per capire che le stazioni fra l'altro, sono fatte affinchè la gente che viaggia possa disporre di qualche stanza per ripararsi dalla pioggia e dal freddo. Volgarmente parlando le suddette stanze vengon chiamate sale daspetto ed oggi in realtà non si potrebbe trovare un termine suo proprio poichè è uso generale tra i patrii ferrovieri di non osservar affatto gli orari.

Di questa particolare forma di libertà si valgono anche i ferrovieri della tramvia Tolmezzo-Paluzza sì che facendo la stazione, la direzione della tremvia suddetta avrebbe dovuto pensare anche alle sullodate sale. Invece la stazione o meglio ancora, l'osteria posta sulla linea tramviaria consta di due stanze al pian terreno delle quali una è adibita ad uso di osteria, o buffet, termine più elegante, l'altra servo pure per il locatario dell'osteria. E per la gente? Alcune panche poste ai quattro venti con gran delizia dei viaggiatori (nei mesi estivi). Per fare questo buffet, che fra le altre non ha nulla di bello, si sono spese circa sessantamila lire.

Coloro che sostengono la teoria della stazione-buffet dicon: «Ma meglio di così non si poteva fare; la tramvia è quasi in deficit; disponendo le cose in modo che la gente della scegliere fra queste due cose: entrare nell'osteria, o prender la pioggia e freddo; l'osteria lavorerà molto senza dubbio, così si potrà chiedere un affitto molto elevato, pari all'interesse del capitale impiegato e noi avremo in tal modo una stazione che a dire il vero non merita tal nome, ma che non costa niente; caso unico nella nostra regione: bellissimo ma perchè allora non si pensa di abolire il personale adibito alla pulizia delle vetture?

Queste non ne soffriranno gran che e si farà invece una rilevante economia. O perchè non si è pensato ad istituire nell'area delle due stanze in parola una bisca ad esempio ad uso dei passeggeri? La questura dista circa cento metri dalla «stazione» e la «sala da gioco» avrebbe potuto funzionare benissimo. E senza dubbio si sarebbe potuto chiedere un affitto molto elevato ai maneggiatori dei simpatici rastrelli. Quelli che sostengono la tesi della stazione-bffet dovrebbero mettersi in testa, (se ce l'hanno) che la tramvia deve prima di tutto servire per il pubblico e che è quindi una cosa ridicola fabbricare un'osteria in luogo di una stazione per il solo fatto che questa rende di più. Noi non vogliamo affatto che il buffet venga abolito; vorremmo solamente ottener questo: che una delle stanze attualmente a disposizione del locatore in parola fosse messa a disposizione del pubblico, come sala d'aspetto, pretesa che a nessuno potrà parere esagerata.

M.

Da REANA DEL ROIALE

Per la lapide ai caduti — Ci scrivono, 12:

Ieri sera gli ex combattenti della frazione di Rizzolo con a capo il signor CSelso Barborini, sindaco del comune, si riunirono per deliberare la posa di una lapide di ricordo ai loro caduti.

Fu stabilito di andare per le famiglie a raccogliere le offerte onde far fronte alla spesa e fu approvato il come fare per il resto in modo che tra non molto i voti di tutta quanta quella parrocchia saranno esauditi, coll'immortalare nel bronzo e nel marmo i nomi dei loro Eroi.

Da BUIA

Elargizioni — Ci scrivono, 12:

In morte del compianto Minisini Giacomo, versarono a Patronato scolastico:

Giuseppe Tabacco di S. Daniele lire 20; Famiglia Minisini del fu Giacomo lire 100; famiglia Savonitti (Ditta Mattia Savonitti) lire 90.

L'Istituzione beneficata ringrazia sentitamente.

DA CASIACCO

La Sagra di Santa Lucia. — Ci scrivono, 12:

Anche quest'anno Casiacco si prepara a solennizzare degnamente, per domenica 18 corrente, la famosa sagra e fiera di S. Lucia.

Oltre che la fiera di merci, un concerto musicale, la solita illuminazione ed i fuochi artificiali, vanno enumerate nel programma due grandiose feste da ballo che si terran in due ampie sale con scelte orchestre.

Un servizio speciale di autocorriere, oltre quello ordinario, verrà attivato col centro di S. Daniele e coi più grossi paesi circonvicini.

L'introito netto della festa sarà devoluto interamente al Comitato pro erigendo monumento ai caduti in guerra.

Si prevede, come negli altri anni, grande concorso di forestieri.

Da CIVIDALE

AGGRESSIONI? Ci scrivono 13: — E' da qualche giorno che nei ritrovi cittadini si sente discutere di aggressioni e di violenze sulle persone. Non vogliamo entraer in merito sapendo che l'autorità di P. S. ha preso a cuore le singole bravate e soltanto esprimiamo il desiderio nella buona riuscita.

Da PORDENONE

Nuovo ragioniere al municipio. Resosi vacante il posto di vice ragioniere al nostro Comune, l'amministrazione municipale ha chiamato a coprire tale posto il signor Diego Pagotto segretario a Fontanafredda giovane valente che è preceduto di ottima fama. — Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Il trasporto della salma di un Eroe. Come abbiamo annunciato nel nostro giornale, questa mattina ebbero luogo i funebri del giovane cittadino Cenodi Antonio morto in seguito a ferite riportate in guerra e la di cui salma giunse ieri sera nella nostra città, il corteo che era preceduto dal clero e corone si fermò nel duomo di San Marco ove vennero celebrate le esequie — Seguivano la salma la sorella, indi venivano i combattenti, la società degli agenti con vessillo e rappresentanza dei mutilati e del municipio ed una infinità di amici di ogni ceto.

Numerosissime le torcie e corone.

Al cimitero diede l'estremo saluto all'estinto il signor Giovanni Lenna presidente dei combattenti. Indi la salma venne calata nella fossa. — Ai congiunti le nostre condoglianze.

Teatro Sociale. Ieri sera al Teatro Sociale la compagnia Serenissima con il concorso dei bravi cittadini dilettanti diedero uno spettacolo pro Natale bambini e vecchi poveri. Il successo della serata fu superiore ad ogni aspettativa ed il folto pubblico applaudì tutti gli spettatori.

Da TRICESIMO

Offerta generosa. — Ci scrivono, 13: Il dott. Mario Asquini, in occasione dello scampato pericolo in un incidente automobilistico ha, con gentile pensiero, offerto lire 50 per il Natale dei bambini poveri.

Da VEDRONZA

Risposta ad un anonimo. Riceviamo e pubblichiamo: «Leggo nel N. 291 del 10 corrente del giornale «Il Friuli» un trafiletto che mi riguarda col quale si vorrebbe intaccare la mia delicatezza per un compenso da me richiesto ai danneggiati di guerra, cui consegno la copia dell'omologato. L'anonimo che mostra di aver tanto a cuore l'interesse dei Comunisti, farà bene ad occuparsi di qualche altro affare di maggior importanza nel Comune: quanto al fatto mio, prima di pubblicare i suoi dubbi, avrebbe dovuto attingere informazioni a buona fonte, e sappia che io resto sempre nella legalità, nè prendo consigli dal dottore di N. N. — Nella fiducia che Ella voglia dare pubblicazione a questa mia, con tutta la stima mi professo.

Dev.mo **Lendaro Pietro**

Vedronza 12 dicembre 1921.

Da ARTEGNA

Onorificenza. Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino De Vit Pietro nativo da Udine e residente qui da molti anni alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano ottenne la massima onorificenza cioè la medaglia d'oro e ciò per il pane di lusso e comune da lui esposto.

Nel mentre ci congratuliamo con lo attivo ed intraprendente esercente formiamo l'augurio di ottimi affari.

Da AMPEZZO

La conferenza di ieri — Ci scrivono, 12:

Come già venne annunciato su cod. giornale ieri ee luogo la conferenza del nostro Veterinario Mandamentale sulla Mutua assicurazione bestiame bovino.

All'ora fissata un numeroso stuolo di uditori era già riunito nella sala della latteria. Per primo il dott. Lanza spiegò l'importanza della costituzione della mutua, la quale ha per scopo principale di risarcire il danno patito dal proprietario per la morte dei suoi animali bovini e ciò con una tassa minima divisa proporzionalmente fra gli assicurati. Lesse e spiegò chiaramente lo Statuto col quale dovrebbe essere retta la società ed infine rispose a tutte le interrogazioni che ognuno credette opportuno fare. Indi quasi tutti i presenti si inscrissero ed assicurarono circa un centinaio di animali

Vada da queste colonne un plauso al dott Lanza per la sua bella e disinteressata iniziativa e sebbene trovasi da soli cinque mesi tra noi ha saputo con la sua efficace attività cattivarsi la simpatia di tutto il mandamento

Anche domenica 18 corrente alle 10, nella stessa sala, di propria iniziativa, terrà altra conferenza fra i tenutari di tori del mandamento onde costituire un sindacato mandamentale fra tenutari stazioni di Monte Taurine

Da PERCOTTO

La lapide ai valorosi. — Ci scrivono, 12:

Giovedì 8 c. m. in Percotto venne inaugurata una lapide commemorativa dei valorosi caduti per la Patria.

Sarà permesso ad un ficcanaso rivolgere due domande all'organizzatore della festa?

Non ti sembra stridente e doloroso contrasto l'aver commemorato i morti gloriosi, alla cui memoria dobbiamo tutti inchinarci commossi e riverenti, in un giorno di festa e di letizia, come quello nel quale i nuovi sacri bronzi finalmente restituiti al vedovo campanile, spandevano per l'aere il loro primo gioioso scampanio?

E perchè non hai invitato alla mistica cerimonia le autorità comunali (fra le quali vi sono valorosi combattenti più volte decorati), autorità dal popolo elette?

A chi hai dato in consegna il marmo che porta incisi tanti nomi gloriosi?

O che credi, forse, ignoto organizzatore, di poter sostituire te stesso all'autorità? O d'infischiarti di essa?

Un consiglio, ignoto organizzatore, voglio d'arti: «Meno... poesie, e più criterio e creanza!!!».

«Un ficcanaso».

Da PONTEBBA

Beneficenza. — Ci scrivono, 12:

In morte del compianto Luigi Faleschini, padre del nostro egregio e benemerito sindaco, vennero versate a pro dell'Asilo Infantile le somme seguenti:

Raccolte dal sig. Brisinello Lirenzo L. 60 — Magri Giovanni 10, — Arturo Ayrizer 10 — Buzzi Albino 10 — Nascimbeni Giovanni 10 — Nascimbeni Luigi 10 — Schiavi Diego 10 — Frat. Della Mea 5 — Cappellaro Adamo 5 — Maria Buzzi 5 — Zanardelli Giuseppe 5 — Ferruccio Brisinello 5 — Di Marco Antonio 5 — Orsaria Mattia 5 — Cadel Giovanni 5 — Comelli G. B. 5 — Brisinelo Giovanni 5 — Piazzotta Piero 5 — Brisinello Pietro 5 — Filippino Morocutti 10 — Magri aFlice 5 — Nassimbeni Guglielmo 5 — N. N. 2 — Bulliani Rodofo 10 — Pietro Zaglio 5 — Buzzi Luigi 5 — Di Gaspero Antonio 5 — Zaccheo Cappellaro 5 — Duratti Pietro 5 — Cooperativa di Lavoro 25 — Totale 202 — La presidenza dell'Asilo vivamente ringrazia.

CADUTA DEI CAPELLI

Le compresse SANIBEL al bay rhum costituiscono il pane dei capelli. Arrestano sicuramente e subito la caduta dei capelli e si usano anche in casi disperati. Puliscono ed aseptizzano il cuoio capelluto, distruggono le pellicole, preservano dalla calvizie e dalla canizie.

Chiedere una scatola di SANIBEL. Prodotti d'Horline di Parigi.

Per l'Italia:

Soc. An. A. Manzoni & C. — MILANO-ROMA

La Contessa Giulia Lovatti in Prampero, coi figli, colle figlie, il genero, i nipoti ed i parenti annunciano con animo straziato la morte del

CONTE

Ottaviano di Prampero

avvenuta stamane dopo breve malattia sopportata con serena rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno il giorno 15 corr., ore 10 ant., partendo dalla casa in via Calzolai N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 dicembre 1921.

Nelle ultime ore del giorno 10 corrente si spegneva serenamente in Padova, a soli 22 anni l'anima bella di

Maria Bisutti

La mamma i fratelli ed i parenti tutti, con l'animo straziato dal nuovo lutto, ne dànno partecipazione.

I funerali avranno luogo in Udine il mattino di giovedì 15 corrente alle ore 10, muovendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 13 dicembre 1921.

Alle ore 5 di ieri, dopo breve malatia, spirava serenamente

Angelo Pietro Cantoni

La moglie Antonietta Perich, i figli Nicoletto e Santino ed i congiunti tutti ne dànno angosciati il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi alle ore dieci, partendo dall'Ospitale civile.

I genitori, i fratelli, le sorelle, il cognato onor. Tessitori, i parenti tutti, profondamente addolorati e commossi, ringraziano quanti presero parte al loro inenarrabile strazio per la crudelmente fulminea perdita della loro indimenticabile

Giustina Gori

Nimis, 13 dicembre 1921.

Comm.re D.r V. C. CAMPANILE

Specialista

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA

UDINE - VIA AQUILEIA

Angolo Vicolo Zoletti 2

OFFICINA GARAGE

con Nichelatura, Argentatura, Verniciatura a fuoco e decorazioni

MARIO COSSA

TARCENTO

Da GRADISCA

Campagna elettorale già iniziata — Ci scrivono, 12:

I clericali dimenticando il fiasco subito nella nostra città nelle ultime elezioni politiche hanno di già cominciato il lavoro preparatorio per le future elezioni amministrative visto che con armi leali non si arriverebbe a spuntarla hanno pensato bene di ricorrere a mezzi ributtanti cercando di denigrare i prossimi congiunti del nostro Sindaco per esasperare gli animi con la speranza di guadagnare qualche voto.

La prima cannonata la pubblicarono nel giornale clericale che si stampa a Gorizia, chiamiamola cannonata per non dirla una diffamazione bella e buona, e sotto il titolo «Fortuna» scrivono che il Comune per rettificare la nuova strada che mena al ponte carrozzabile pagò per una striscia di terreno lire dieci mila agli eredi Beltramini.

Gli eredi Beltramini a mezzo del loro amministratore signor Ottaviano Marizza hanno ceduto un pezzo del loro fondo per regolare la nuova strada e non volendo fare alcun prezzo si sono rimessi in un comitato composto dai periti Preschern, Pettarin e ing. Pan i quali hanno stabilito l'importo di lire 2400.

Gli eredi non si sono punto lagnati ed hanno accettato il suddetto importo.

Ciò era noto a tutti e lo sapeva certo anche quel tonsurato il quale ha cominciato a liberarsi dell'immondezze che tiene entro il panciotto.

Se con tali diffamazioni il partito clericale con i suoi esponenti noti per la poca o nessuna simpatia che godono in città, credono di vincere possono star sicuri che il fiasco questa volta sarà ancor più solenne di quello delle elezioni politiche.

Il governo è cambiato, ma i seguaci di Faidutti sono rimasti sempre gli stessi.

Rispettate le domeniche e feste comandate dalla chiesa. Così nel santo vangelo: Oggi p. e., il nostro catechista don Culot si è portato al Municipio a compiare le liste elettorali. I commenti non abbisognano.

C'è ancora il vecchio confine?

Ci scrivono:

Caro Giornale,

Ho visto nel numero di ieri che hai accennato alla disgraziata condizione degli irredenti della Venezia Giulia nei riguardi del pagamento delle imposte. Qui non siamo della famiglia di Pantalone dei Bisognosi, ma di quella di Arlecchino, finto principe e servitore di due padroni. Perchè i lettori di tutto il Tirolo siano informati d'una situazione che è incredibile, ti comunico il brano d'un articolo di persona competente, comparso nell'«Era Nuova» e che sarebbe bene far conoscere all'on. Bonomi. Ecco quanto scrive il giornale triestino:

« Cancellato finalmente l'esoso confine, doveva essere cancellata la diversità di cittadinanza fra i cittadini della Venezia Giulia e quelli del vecchio regno. Avvenne invece che, avendo la Venezia Giulia mantenute immutate le sue leggi, si agì in questo campo triutario, come se qui esistesse ancora l'Austria. Si continuò pertanto a trattare in questa mostruosa forma ogni cittadino italiano che avesse nel dopo guerra esteso la sua attività nella Venezia Giulia, e viceversa ogni triestino o giuliano trasferitosi nei paesi del vecchio Regno. La Venezia Giulia in materia tributaria divenne una piccola repubblica, circondata a occidente dall'Estero fittizio (Italia!), e agli altri versanti dall'Estero vero (S. H. S. e Repubblica austriaca).

« Chi è che non veda la mostruosità di questo fatto?

« C'è p. e., una ditta che ha la sua centrale a Venezia ed ha istituito una filiale a Trieste, dove il principale si è domiciliato. Costui dovrà pagare nella vecchia Italia sulla somma di tutti i suoi redditi, tanto di Venezia che di Trieste, tutte le imposte normali, più l'imposta di profitti di guerra e la patrimoniale. A Trieste, porchè domiciliato, pagherà di nuovo tutte le imposte su tutti i redditi, compresa la imposta austriaca di guerra. Se poi mantiene il suo domicilio a Venezia ed a Trieste soltanto esercita, egli pagherà in Italia come sopra e a Trieste per i reddit locali. In ambedue i casi egli sarà aggravato mostruosamente. Ma come, non è Italia qua e là; l'Austira non è cessata? non è caduta la separazione politica del confine? — egli protesterà. Ma non varrà; e dovrà pagare a un doppio fisco.

«Viceversa, anche il triestino, che in eguali condizioni lavori nella vecchia Italia, pagherà due volte. Anzi, se un triestino, fuoruscito in Italia fra il 1915 e il 1918, per aggravare lo stato italiano lavorò in qualche sua azienda a Genova, a Milano o altrove, e pagò colà le sue brave imposte sulle sue rendite, al suo ritorno a Trieste doveva soddisfare a questo fisco per le medesime rendite, benchè trovasse che a Trieste non c'era più l'Austria. Anzi adesso gli si domandano persino gli arretrati fra il 1915 e il 1918. Proteste non valgono. Gli si risponde che fra Italia ed Austria non c'è reciprocità... Ma l'Austria non esiste più... E che perciò?

« A tali mostruosità si arriva quando la lettera morta della legge non sia vivificata dallo spirito ».

Quanti anni ancora durerà questa cagnarata? Quando mai gli irredenti saranno redenti davvero, diventando italiani di diritto e di fatto?

Un friulano.

Dall'alta valle del Torre

Pittoresca l'Alta Valle del Torre, col suo sfondo di rocce nere, col suo contorno verde di colline coltivate, coi suoi paesetti appollaiati presso il greto del fiume od accoccolati sui monti.

La bella strada che da Tarcento porta a Vedronza, opera nuovissima ed interessante, a metà del suo sviluppo si biforca e con un andare ardito si arrampica sulla montagna e porta a Villanova ameno paesello che domina tutta la conca. Fa pena considerare però le tristissime condizioni nelle quali si trova questo tronco di strada abbandonato completamente e minacciante rovina. Il comune è povero, mi dice qualcuno del sito, e non può provvedere ad una regolare manutenzione. E questa popolazione è veramente ammirevole quando si pensi che la strada fu costruita dagli abitanti, da questi rudi e forti montanari, negli inverni freddi, sotto la neve ed il gelo al ritorno dalla Germania. E prestavano gratuita l'opera loro, uniti e concordi pel bene comune. Lavoratori indefessi, rotti a tutte le fatiche, quasi obliosi del mondo, traggono dalla poca terra sulle roccie, tutto il nutrimento per l'annata e fanno miracoli. Ma quest'anno la stagione non è stata molto buona per la grande siccità. Non hanno nemmeno l'acquedotto in questo paese, e involontariamente si corre col pensiero alle fontane zampillanti di altri paesi montani. E la possibilità ci sarebbe. Mi dicono che vi sia in corso un progetto apposito ma sembra che nessuno si interessi di fargli percorrere il cammino che dovrebbe per arrivare fino a Roma onde ottenere lo stanziamento dei fondi necessari. E pensare che è un lavoro di importanza grandissima per questa popolazione. Un consigliere della frazione mi si dice disgustato per certe lungaggini incomprensibili che danneggiano così fortemente il paese. La burocrazia pianta, le sue radici anche quassù allora! Ed intanto la mano d'opera locale rimane inutilizzata, mentre altrove si va a gara ad iniziare lavori per ovviare alla grave piaga della disoccupazione e non si guarda nemmeno tanto per il sottile pur di far correre le pratiche e non si pensa nemmeno lontanamente e pastoie burocratiche. Qualche maligno potrebbe anche pensar che la burocrazia be anche pensare che la burocrazia non esiste che sotto il nome di cattiva volontà di fare

CRONACA CITTADINA

La restituzione dei cimeli di Guglielmo Oberdan alla città di Trieste

UN PREZIOSO DONO dei TRIESTINI A UDINE

Martedì 20 corrente l'assessore Vittorio Marcovich recherà a Trieste i cimeli di Guglielmo Oberdan che furono per lunghi anni custoditi nel nostro Museo del Risorgimento sotto la vigile cura della Società dei Veterani e Reduci.

Trieste, a quanto ci consta, si prepara ad accogliere in forma solenne le preziose reliquie che, donate da famiglie concittadine ed irredente, attendevano ansiose l'ora del ritorno nella città liberata.

Alla cerimonia prenderanno parte, oltre ai cittadini che vi interverranno volontariamente, in forma ufficiale molti fra coloro che ebbero partecipazione diretta nel tentativo del biondo martire che cooperarono in modo particolare ad alimentare fra gli italiani la fiamma dell'irredentismo.

Ci consta infatti che il Comune ha pregato di intervenire alla consegna il comm. dottor Carlo Marzuttini, il cav. Raffaelo Sbuelz, il cav. uff. Ugo Zilli, l'architetto Mariani, il nostro Direttore comm. Furlani, il vecchio redattore del nostro giornale e già compagno di emigrazione di Oberdan, Guido Maffei, ed alcuni altri fra cui il farmacista Giordani di Buttrio figlio di Colui che ospitò il martire prima della partenza per il tragico destino. I fattori della nuova Italia saranno rappresentati dal comm. Russo presidente della Associazione Combattenti e dal signor Umberto Gennaro; le madri e le vedove di caduti, dalla loro presidente signora Visentini - Feruglio.

L'assessore signor Marcovich è stato poi informato che la città di Trieste a ricordare l'ininterrotta corrente di patriottismo esistita fra le due città, offrirà a Udine in tale occasione, una preziosa riproduzione in oro del sigillo trecentesco del libero Comune di Trieste nonchè un'acquaforte raffigurante l'ampolla che la città redenta ha posto sulla tomba di Dante in Ravenna.

Udine vedrà così ricordata in modo particolare, nel giorno anniversario dell'impiccagione di Oberdan, la sua costante e fervida attività patriottica che tanto ha contribuito a formare in tutta la penisola quella coscienza nazionale cui è dovuta in gran parte la vittoria delle nostre armi e la liberazione dei fratelli oppressi dal giogo d'Asburgo.

Peccato che il destino non abbia concesso a tanti noti ed umili fautori della causa di assistere a questa storica cerimonia.

La riscossione dell'assegno straordinario per i tubercolotici di guerra

A tutti i soci dell'associazione Friulana dei tubercolotici di guerra si comunicano le seguenti norme per la riscossione dell'assegno straordinario di lire quattro e di lire due

L'assegno di lire quattro e di lire due verrà pagato dall'ufficio provinciale delle R. Prefetture

I tubercolotici e sospetti tubercolotici domiciliati nelle città sedi di prefetture riscuoteranno l'assegno dietro presentazione del libretto di pensione e dell'estratto del verbale di visita collegiale

I tubercolotici domiciliati altrove si presenteranno col libretto e coll'estratto di visita collegiale al sindaco. Questi presa visione del libretto e dell'estratto riempirà un apposito modulo che invierà all'ufficio provinciale pensioni, dal quale verrà provveduto al pagamento.

Furono date istruzioni ai collegi medici perchè forniscano a semplice richiesta gli estratti dei verbali di visita a tutti gli invalidi che ne facciano richiesta.

Le quattro lire spettano agli invalidi da forme tubercolari e sospette tubercolari, polmonari ed extra polmonari assegnati alla prima e seconda categoria; le due lire spettano agli invalidi nelle stesse condizioni assegnati a categorie inferiori.

La sezione di Udine

Università popolare

Sommario della lezione tenuta ieri sera dal prof. Giovanni Del Puppo sul tema: «La vecchia Udine».

Il colle in mezzo alla pianura, la sua leggenda popolare (fatto erigere da Attila per contemplare di lassù lo incendio di Aquileia) e la sua vera origine (formazione di conglomerato e d'arenarie plioceniche). — Il suolo su cui sorse la città e il perchè della sua conformazione (erosione delle acque nelle grandi alluvioni postglaciali). — Il «vallo» primitivo. — Le varie cinte (la prima intorno alla vetta del colle; la seconda, parallela per un tratto a via Cavour, girava oltre Piazza Mercato nuovo e raggiungeva il colle in via Bartolini; la terza comprendeva anche il vallo antico, anteriore al secolo XIV; - la quarta è la recente cinta daziaria secolo XIV). Le mura e le torri nel loro antico aspetto — Le braide — Il Castello dei Patriarchi prima del terremoto del 1511 — Il Castello dei Luogotenenti della «Patria» (architetto F. Fontana, fondato in parte sugli avanzi del vecchio castello nel 1517, fu compiuto nel 1550). Il forte S. Biagio (1855 - detto dal generale Benedek «forte da ragazzi»). — Lo sviluppo della città nei vari momenti storici. I «borghi» (loro sviluppo in corrispondenza delle porte della città). — Le chiese più antiche (la chiesuola di Castello, il Duomo, San Francesco dell'Ospitale San Pietro Martire, San Antonio, Santa Chiara, San Valentino di Porta Pracchiuso). — Le nuove chiese dal Rinascimento in poi (S. Giacomo, la chiesa di S. Maria di Castello, l'antica chiesa delle Grazie (sec. XVI); le altre vanno dal 1600 in poi).

Affollatissima era l'aula Magna del R. Istituto Tecnico tanto che parecchie persone non poterono assistere alla lezione.

Alla fine il prof. Del Puppo fu fatto segno a vivissimi applausi.

Vada un plauso al benemerito professore, profondo conoscitore della storia e delle arti della nostra città, che seppe dimostrare aiutandosi anche con degli schizzi a spiegare minutamente la storia di Udine dalla sua origine al 1600.

Data l'ora tarda dovette rimandare ad altra sera non precisata il resto della lezione (dal 1700 ad oggi).

Venerdì 16 corrente il prof. G. Canestrelli svolgerà il seguente tema: «La radiotelegrafia» (1.a lezione Correnti indotte.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

VII Elenco — Offerte a favore della oc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio yvàl1.1fk,1.bdo ,lbfwpmfwypmfwypm Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare:

Somma precedente lire 13513.75. — Maggiore Generale Berardi e signora 50 — ditta G. Cecchini e C. Udine 100 — Nimis cav. Alessandro 50 — Zanetti ing. Luigi e geometra L. Bertuzzi 50 — Famiglia di Colloredo Mels march. Paolo 200 — Famiglia Mangilli marchese Ferdinando 25 — Basciù Giovanni e varii 17 — Gambierasi Margherita ed offerenti varie 35 — Famiglia Sendresen cav. Giovanni 40 — Famiglia Hofmann cav. Maurizio lire 25 — La Rocca rag. Nicola presidente e consiglieri della Congregazione di Carità di Udine lire 40 — Buttazzoni Pietro insegnante, raccolte nella scuola di Ragogna 173 — Tavoschi Costantini V. insegnante raccolte nella scuola di Colloredo di Montalbano 32.05 — Cozzi Ciani Maria insegnante raccolte nella scuola di Povoletto lire 136 — Danielis Degani Teresa insegnante raccolte nella scuola di Povoletto lire 41.15 — Lerario M. Noemi raccolte nella scuola di Ravosa lire 11.25 — Lucarelli Carolina raccolte nella scuola di S. Pietro 57.50 — Mion Angelo e Fabris E. raccolte nella scuola a Flumignano 20.20 — Ditta Delser e Fratelli ed offerenti vari 70 — Calligaris cav. Alberto presidente e Scuole Professionali lire 147.40. — Totale lire 14885.25.

Il Comitato plaude vivamente agli insegnanti dei varii comuni, i quali, rispondendo all'invito dell'Ill.mo sig. Provveditore, si prestarono con sollecitudine alla nostra opera di beneficenza e si augura che l'esempio di questi primi sia sprone agli altri ed occuparsi con amore per il nobile scopo.

Per il collocamento dei mutilati ed invalidi di guerra di Udine

La sezione di Udine della Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra (piazzale 26 luglio) ha modo di collocare in impieghi durativi:

a) un mutilato od invalido possibilmente ex alpino, adatto per mansioni di contabile animato di buona volontà per formarsi una posizione buona e sicura

b) venti mutilati od invalidi quale personale di fatica in uno stabilimento industriale

Mutilati ed invalidi che desiderano concorrere a questi posti debbono essere disposti a trasferirsi in altra sezione dell'Italia settentrionale

Beneficenza

Il geometra Giuseppe Barera elargì la somma di lire 100 alla Società Protettrice dell'infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler la figlia Camilla offrì lire 100 alla Colonia Alpina di Frattis. Ai generosi benefattori la presidenza porge vivi ringraziamenti.

Nel trigesimo della morte del sig. Andra Zenari la famiglia Toniolo offre lire 25 agli orfani di guerra.

La signora Cecilia Caiselli e figli hanno offerto all'Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra lire 50.

R. PREFETTURA DI UDINE

E' aperto il concorso al posto di **Ufficiale Sanitario Medico Capo dell'Ufficio d'igiene del Comune di Udine**, — stipendio iniziale L. 12000 aumentabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 21.000 oltre la doppia indennità caro-viveri a norma di legge e le eventuali indennità di missione. Popolazione del Comune 56097 abitanti di cui circa 20757 nel capoluogo ed il resto nelle frazioni e case sparse. Superficie ettari 4500. Presentazione domande e documenti a questa Prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Udine.

Il Prefetto: CIAN.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

IMPORTANTE DITTA commerciale cerca ragioniere recente licenza, e giovane impiegato aiuto contabile. Inviare referenze, offerte Amm. Giornale sub. N. 24.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfranisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia e Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

DITTA COMMERCIALE cerca apprendista scrittoio con licenza tecnica — buone referenze. Scrivere Ammin. giornale n. 26.

G. FILIPPONI
UDINE — Via Prefettura - 6
MOBILI
Continui arrivi di:
Sale da pranzo - Camere da letto
Mobili da studio
Comuni e di lusso

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dr GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

Dott. A. FERUGLIO-TININ
Malattie dei Bambini
e MEDICINA INTERNA
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, bischimico del latte.
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18
Via Paolo Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 piano o

ASMA
Bronchiale e Nervoso Bronchite Cronica

Si trova in tutte le principali farmacie —
Chiedere gratis, interessanti opuscoli al
PREM. LAB. CARLO ARNALDI
di A. REPETTO via Adda N. 10 MILANO

Sono aperti gli abbonamenti all'
AMICO DEL CONTADINO
per l'anno 1922.

Il prezzo di abbonamento per un anno è di **lire quattro** da inviarsi all'Amministrazione dell'*Amico del Contadino* UDINE (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

40.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.017.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Gradisca d'Isonzo — Latisana — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagl. — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Grado — Fagagna — Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 30 novembre 1921

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 2,247,353.20
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 33,753,400.57	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 3,207,965.31	
		„ 36,961,365.88
Buoni del Tesoro ordinari		„ 38 747,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 7,260,286.10
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,182,515.22
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 383,691.04
Stabilimenti sociali e saldi debitori		„ 21,344,618.20
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 28,333,596.86
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli)		„ 220,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
		L.137,680,927,50
Titoli in deposito a) a Custodia	L.20,568,730.20	
b) a Garanzia di operazioni	„ 24,608,959.68	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 490,000.—	
		„ 46,117,689.88
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		„ 4,772,449.34
		L.188,571,066,72

CAPITALE SOCIALE

Voce		Totale
Capitale interamente versato		L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 1,017,100.—
		L. 4,017,100.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 61,525,831,06	
(b) Conti correnti liberi	„ 11.373,223.42	
(c) Conti correnti speciali	„ 7,115,835.29	
		„ 80,014,889.77
Stabilimenti sociali — saldi creditori		„ 19,846,715.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 17,518,443.97
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,442,665.06
Azionisti per dividendi da esigere		„ 5,752.65
Fondo di previdenza del personale		„ 184,612.92
Chèques di nostri corrispondenti		„ 428,778.70
Assegni circolari		„ 3,223,322.30
Creditori diversi		„ 681,945.65
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 8,602,216.05
		L.185,411,441.22
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.20,568,730.20	
b) a Garanzia di operazioni	„ 24,608,959.58	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 490,000.—	
		„ 46,117,689.88
Risconto a favore anno venturo		„ 1,216,983.19
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 5,824,952.43
		L.188,571,066.72

Udine 30 novembre 1921

Il Sindaco **F. Berthod** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

DOVE si trova un assortimento di Stoffe per Signora ed Uomo, di Seterie, di Biancheria, Tappezzeria ecc. più ricco di quello esistente presso la rinomata

DITTA Paolo Gaspardis ?

Visitate i suoi Magazzini e Vi persuaderete anche della eccessiva **onestà dei prezzi**

ANEMIA COLORI PALLIDI Flussi Bianchi Nevrastenia - Crescita Convalescenze rapidissime
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** coll'**ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL
ITALIA: A. MANZONI & C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Cav. GIUS. BISSATTINI & Figli
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Fabbrica Cucine Economiche
per Alberghi, Collegi, Ospitali, e Privati
GRANDE DEPOSITO STUFE IN TERRA REFRATTARIA E FERRO
Stufe Maidingher - Stufe a ripiani di Forlì
IMPIANTI E RIPARAZIONI TERMOSIFONI
abb. Stufe a segatura — Deposito Tubi e Gomiti in lamier
Si fanno preventivi e sopraluoghi gratuitamente.

Per il dono di Natale ai bimbi poveri di Fiume

Da Fiume ci giunge il seguente appello:

La Città langue ancora in ben difficili condizioni economiche. Ma vi è una miseria che tocca particolarmente la sensibilità di ogni cuore buono e gentile e fa muove a quella carità più pura e più meritoria che anche i non ricchi sanno fare ai più bisognosi. Parlo della miseria dei bambini orfani, o figli di operai forzatamente disoccupati mal nutriti, coi piedi nudi.

Le madri, molte delle quali hanno venduto tutto quello che poteva avere un valore, domandano almeno le scarpe per poter mandare a scuola i figlioli.

L'anno scorso si sono raccolte per l'albero di Natale circa 34 mila lire e si sono distribuite 1000 paia di scarpe.

Conviene di pensare a tempo anche quest'anno per rendere ai bambini meno squallido il Natale con qualche dono - col dono più pratico e necessario consistente nelle calzature.

Le Dame di Carità si sono assunte la nobile impresa di raccogliere i fondi e di organizzare poi, con le indicazioni e l'aiuto dei dirigenti scolastici, la distribuzione delle calzature ai bambini più bisognosi.

Perciò noi rivolgiamo un caldo appello a tutte le persone di cuore perchè non neghino il loro obolo — sia pure a costo di qualche sacrificio — a quest'opera piena di bellezza cristiana e civile, alta e pura, circonfusa di quella luce di bontà in cui è dissipata ogni ombra di dissenso.

Almeno nell'amore all'infanzia, almeno in quest'opera di provvidenza, che contribuisce pure a combattere la tubercolosi, dobbiamo sentirci assolutamente tutti uniti. Cristo, che amà tanto i bambini, doni alle nostre povere parole la virtù di toccare le anime, muova i figli dei ricchi alle compassione verso i loro fratellini più bisognosi e renda dolce a loro la rinuncia a qualche balocco per consolare il Natale dei poveri, coroni con la grazia divina questa pura opera di amore fraterno, benedica a tutti i bambini, che sono la primavera della vita e l'avvenire di Fiume.

Le Dame di Carità si recheranno a raccogliere l'obolo della solidarietà umana e cristiana presso i conoscenti presso gli istituti di credito.

Ciascuno però può fin da ora mandare la propria offerta alla cassiera signora Gemma Desovich Via Ille n. 2 (Palazzo Modello).

L'Amministratore Ap. di Fiume
Celso Costantini
Vescovo til. di Geropoli

Conferenza dantesca

Nella solita sala del Palazzo Bartolini, alle ore 21 d'oggi terrà la proconferenza sul tema: «San Piero» il sig. prof. Del Piero del Liceo «Stellini».

Sarà la penultima delle conferenze di quest'anno dantesco, con le quali anche Udine volle partecipare alle onoranze tributate da tutto il mondo civile al nome del sommo nostro Poeta.

Per i mutilati ed invalidi disoccupati

Presso la Sezione Mutilati di Udine (Piazzale 26 Luglio, Casa dei Combattenti) trovasi un elenco di offerte di impiego che viene regolarmente aggiornato. I mutilati ed invalidi disoccupati possono così essere esattamente informati sul numero e genere delle offerte d'impiego e sulla retribuzione proposta.

TARTUFI DEL PIEMONTE

Mascherponi di Milano Wiener Würstel di Vienna. Arrivo giornaliero. Trovansi sempre freschi nel negozio di Marco Sartori, via della Posta 4-6 Udine.

Un lutto nella famiglia dei proprietari di tipografia

Nella prima ore di ieri mattina, all'Ospedale civile, dove si trovava da un giorno e vi si era recato per sottoporsi a una operazione, è morto nella età di 78 anni Angelo Pietro Cantoni proprietario di tipografia.

Fu un lavoratore attivissimo e da moltissimi anni era proprietario di una tipografia, che gli aveva rilevato dal signor Antonio Cosmi.

Il Cantoni era molto conosciuto negli ambienti cittadini e da tutti benvoluto. Aveva sempre pronta la barzelletta, la freddura, anche nei momenti più difficili, più movimentati che le agitazioni operaie dell'ora presente creano agl'industriali.

Alla sua memoria un mesto saluto alla desolatissima famiglia condoglianze vivissime.

Maria Biasutti

A Padova, dove erasi recata per cercare le cure sapienti che avrebbero potuto strappare al morbo che aveva ghermito la sua fiorente giovinezza, è morta Maria Bisutti fu Pietro.

In questi ultimi anni il destino avverso aveva duramente colpito la sua famiglia, ed Ella con grande amore e grande bontà aveva diffusa tutta se stessa negli affetti domestici, aveva partecipato con intelligente attività all'amministrazione della importante azienda creata dal padre, senonchè la malattia che sabato la trasse inesorabilmente alla tomba, era venuta a contrastare anche a lei le soddisfazioni, le speranze della vita.

Alla sua memoria diamo l'accorato saluto e rimpianto, alla madre sventurata ed ai fratelli le nostre più vive condoglianze.

Ad "Utinensis,,

Ci scrivono: Ho letto sulla «Patria del Friuli» un trafiletto con firma «Utinensis» trattante un concorso per il monumento per la liberazione del Veneto el 1866, concorso che consacrava l'allora giovanissimo scultore Ellero Francesco di Latisana. Si chiedeva lo articolista dove se ne sia ito il bozzetto.

Siamo in grado di rispondere alla sua domanda; giacchè appena letto lo articolo ho avuto la premura di portarmi dal prof. Ellero onde chiedere schiarimenti.

Ed il non più giovanissimo, ma geniale scultore mi disse come il bozzetto sia stato posto in salvo durante l'invasione presso persona amica; e che ora, insieme con fregi eseguiti da poi, si trova presso l'autore che lo conserva gelosamente.

Questo per quanto riguarda «Utinensis».

Cronaca dello sport

A. S. Udinese batte A. C. Legnano

La partita che poneva di fronte la A. S. Udinese ed il Legnago si è chiusa con la meritata vittoria dei concittadini i quali hanno dimostrato in entrambi i tempi, di saper svolgere un gioco più affiatato e quindi più redditizio di quello degli avversari.

La partita, egregiamente arbitrata dal signor Eufrate del Venezia, si è iniziata alle 14.35 e per tutto il primo tempo i nostri giocatori, favoriti anche dal vento, hanno avuto un costante sopravvento, ma è stato solamente verso la fine di esso che Enzo Dal Dan, prima, con un potentissimo tiro e Barbieri, poi, in melèe, hanno segnato due bellissimi punti.

Alla ripresa dopo un movimentato inizio in cui i nostri mettono ancora in serio pericolo la rete di Munaron, i Legnanesi hanno un forte risveglio e assediano per una quindicina di minuti l'area di rigore Udinese, ma non riescono a segnare per la valida difesa di Pertoldi, Lodolo e di tutti gli half-back.

Poi i concittadini tornano all'attacco e Moretti, Dal Dan, Belotto e Melchior perdono delle belle occasioni per segnare ancora a causa dell'eccessiva precipitazione.

La nostra squadra ha giocato con entra in affiatamento. Il Legnago forte nella linea di sostegno e nella difesa, possiede una linea di attacco insufficiente, se si eccettua Rusini I già appartenente al Padova.

Con la vitoria di ieri l'A. S. Udinese rimane ancora al primo posto a pari punti col Petrarca di Padova il quale però ha il vantaggio di avere giocato una delle due difficili partite che lo la nostra squadra riesca domenica a battere lo Schio ed il Petrarca perda una delle due difficili partite che le oppongono sui loro campi, al Treviso e al Legnago, si dovrà effettuare una partita di qualificazione su campo neutro che sarebbe certamente quello del Treviso.

Alla promettente squadra i nostri migliori auguri.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera si è rappresentato «Parigi mia!» una commediola musicata, stupidetta anzichenò, alla quale non han potuto dar rilievo nè l'ottima esecuzione degli attori nè la fresca comicità del Riccioli.

Invece sono stati molto gustati i diversi numeri di caffè concerto che costituiscono la rivista «A Paris chez Maxim» ed in special modo la danza russa eseguita egregiamente dai fratelli Bozza i ballabili della prima ballerina sig.na Irma Grassi. Anche il piccolo Renato Maddalena ebbe la sua parte di applausi.

Stasera avremo finalmente la novità di Riccardo Caucci «Madamoiselle Crisantemo».

CINEMA ITALIA. «Il Principe dell'Impossibile». Interpret. Ruggero Ruggeri e Elena Makowska.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 6,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 6.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15. 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: —
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30, Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: —
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30. — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano. 9,15. 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30, — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6,30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 19 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie) guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

ESPOSIZIONE MOBILI DECORAZIONI TAPPEZZERIE
della Ditta G. Paravidini di
A. DEL CORNO & C. di MILANO
Foro Bonaparte 76 - Casa fondata nel 1870
è specializzata nel completo arredamento d'appartamenti, Ville, Banche, ecc. - Disegni progetti e preventivi a richiesta.
Rappresentante per le Tre Venezie:
Cav. Angelo Zago.
VERONA - Via Cesare Lombroso, N. 4

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE
del celebre Prof. Giacomini di Padova
PREPARATE
nella Farmacia Reale PIANERI e MAURO - Padova
Unici proprietari dell'originale ricetta
sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria hanno ristagni intestinali, pienezze venose, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.
Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2,20 la scatola piccola di 30 pillole, e L. 3,50 la scatola grande di 60 pillole, tassa bollo compresa.

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi

AVVISO
La Società Anonima delle **Terme di S. Pellegrino**

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigete ovunque e solamente la
MAGNESIA
IDRATA
delle **Terme di S. Pellegrino**
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA BAZZONI, 8

DEL PUP DOMENICO & F.lli
Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)
Deposito: Candele - Saponi Olaina, Marmorato e Bianco delle Case Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite - Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi
CARDATO PER TRAPUNTE E CALZE

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA** **DI ESAURIMENTO** **NELLE CONVALESCENZE**
è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Orologi - Argenterie - Gioie - Oreficerie
ALEARDO RONZONI
Succ. G. FERRUCCI
Via Cavour, 14 - UDINE - Casa fondata nel 1866
Depositario per Udine e Provincia della «UNION HORLOGERE» Società Riunite di Fabbricanti Svizzeri
Longines - Zenith - Omega - International Watch - Cronometri Cronografi - Tachimetri - Ripetizioni - Massima precisione.
Orologi 1000 giorni di carica
Grandioso assortimento Regolatori comuni ed in stile moderno a molle ed a pesi, tempo, solo, ore mezze e quarti
Pendole da tavolo in argento metallo e maiolica - Sveglie di ogni tipo, orologi controllo, orologi elettrici.
Argenterie artistiche
Negozio specializzato in articoli per regali adatti in qualunque occasione
Esposizione permanente nell'interno del negozio
ORO 18 KARATI
Brillanti - Perle - Pietre di colore
Decorazioni per Ordini cavallereschi - Medaglie al valor Civile e Militare - Croci di guerra - Distintivi per mutilati e Combattenti - Medaglia commemorativa ufficiale della Campagna 1915 - 1918 - Medaglie sportive - Coppe ecc.

ROMIGEA MANZONI
Neurotonico Rigeneratore delle forze
COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti
senza ALCOOL ZUCCHERO E GLUCOSIO
In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12.50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8 via Cordusio.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI ecc.
Presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non si tiene conto agli effetti della liquidazione della tassa.